

CULTURA & SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli
cultura@ilgiornaledivicenza.it
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it
Telefono 0444.396.311

INTERVISTA IL GIORNALISTA E SCRITTORE SARÀ GIOVEDÌ 3 A VALDAGNO CON GUANXINET

Francesco Costa La California si spopola Fuga dal sogno americano

Marco Scorzato

●● All'inizio era il far west, la meta di milioni di persone a caccia di fortuna. Poi è stata la terra che ha affascinato generazioni di giovani con il suo spirito tollerante, la cultura di movimenti culturali che hanno rinnovato la società occidentale. Più recentemente, è stata la terra che ci ha cambiato la vita: lì sono nati il microprocessore, internet, gli smartphone. Eppure qualcosa sta cambiando: oggi questa è una frontiera che si spopola. Questa terra è la California, primo Stato degli Usa con 40 milioni di abitanti, e "California", 204 pagine, Mondadori, è il titolo dell'ultimo libro di Francesco Costa, giornalista, vicedirettore de Il Post. Dopo "Questa è l'America" e "Una storia americana", in questo libro che si presenta giovedì 3 alle 20.30 a Palazzo Festari a Valdagno, con il team Guanxinnet, Costa mette sotto la lente un pezzo di Stati Uniti che per molti è l'incarnazione del sogno americano. Ma che vive una fase di crisi.

Francesco Costa, è stato un grande abbaglio aver considerato la California un mito - da Los Angeles a San Francisco alla Silicon Valley - o il meccanismo "perfetto" si è inceppato?
In generale tendiamo a etichettare in modo semplicistico. La California è terra di sviluppo e diritti, ma anche di violenza urbana e segregazione razziale. Però è davvero cambiato qualcosa di grosso negli ultimi dieci anni: un declino che non è economico ma demografico.

Mezzo milione di persone lasciano la California ogni anno. Perché lo fanno?
Perché oggi la qualità della vita là è diventata molto bassa. E questo non per qualcosa che è piovuto dal cielo, ma per l'incapacità di gestire e governare i fenomeni sociali. Il primo problema è quello della casa.

A San Francisco i prezzi sono tra i più alti del mondo.
Nel libro racconto la storia di una casa, distrutta da un incendio e di cui era rimasto in piedi solo il camino, venduta per un milione di dollari. Se una "casa che non c'è" costa un milione, pensate a quelle integre. In California è "normale" spendere il 60 per cento del reddito per la casa; una famiglia che guadagna fino a 120 mila dollari è considerata a basso reddito; ci sono senzatetto che lavorano full time...

Da cosa è innescata questa crisi immobiliare?
Dalla legge del mercato: alta

domanda e bassissima offerta abitativa. Un'offerta che rimane deliberatamente bassa per le scelte politiche, indotte dai proprietari di immobili. Così è peggiorata la vita delle persone: molte non hanno i soldi per uscire la sera, per concedersi svaghi, e tanti nemmeno per darsi una casa.

In California vive un quarto dei senzatetto di tutti gli Stati Uniti. C'entra la tolleranza del luogo? O il clima mite?
Questi sono solo falsi miti. La California oggi non attira i senzatetto, li produce.

Come è possibile che tutto questo accada nel "tempio" della tolleranza e dei diritti?
Innanzitutto va detto che la California non è poi così tollerante. Faccio un esempio: a San Francisco è vietato fare pipì per strada ma hanno chiuso i bagni pubblici; e se trasgredisci, la sanzione prevede che tu non possa più prendere casa in affitto. Ci sono quartieri, come il Tenderloin, in cui le condizioni di vita sono tragiche: le persone dormono per strada e, a differenza di altri Stati, in California non ci sono i ricoveri notturni perché dicono che sarebbe un fallimento: il risultato è che il problema abitativo c'è, ma è sempre "colpa di qualcun altro". Questo è il fallimento delle politiche. E della politica.

Un tema che lei affronta è proprio il radicalismo della politica californiana. Quanto pregiudica la qualità della vita?
Tantissimo. Perché ovunque manchi una vera competizione politica - e nella California dei Democratici non c'è - l'unico dibattito esistente è interno al partito, le primarie diventano le vere elezioni e lì si misurano le posizioni, le più radicali ed estreme.

Non è un problema esclusivo dei democratici...
Certo che no, la destra di Trump è anche più estrema e l'abbiamo vista a Capitol Hill. Ma nelle città californiane governano i democratici e il loro approccio è ideologico: ideologia contro realtà. E i problemi non vengono risolti.

Ne parla anche a proposito dell'incapacità di accordarsi per costruire bacini per far fronte alla crisi idrica...
Anche le questioni climatiche, tra incendi e mancanza d'acqua, sono una variabile che pesa sulla qualità della vita in California, come la violenza e il razzismo. Sono temi che si collegano. Quello era il far west, ma oggi non sa gestire la criminalità; la siccità non è nuova, ma si continua a costruire case nelle foreste, a portarvi linee



Francesco Costa giornalista e scrittore, 38 anni

“La gente emigra perché oggi lì non si vive bene. Prima causa: il costo delle case”

“Senzatetto incendi e crisi idrica: una politica ideologica non dà risposte ai problemi aperti”



Il libro "California", Mondadori

elettriche e poi da lì nascono gli incendi devastanti. Uno potrebbe pensare che sia la "tempesta perfetta", in realtà il problema è l'aver perso la capacità di dominio dei fatti.

Chi lascia la California oggi "californizza" altri Stati: come sta cambiando la geografia (politica) americana?

Ci sono cambiamenti profondi e rapidi. Ad esempio in Nevada ci sono più residenti nati in California che nello stesso Nevada: i californiani portano soldi, consumano di più e stimolano processi di sviluppo urbano e socio-economico; portano una cultura più aperta e gli effetti si vedono nelle elezioni: oggi il Partito democratico vince in Arizona e in Nevada, un tempo repubblicani. Ma i californiani si portano dietro anche i problemi da cui scappa-

no: il loro arrivo innesca meccanismi di gentrificazione, aumento dei prezzi, ideologizzazione. Questo sta cambiando il profilo di molti Stati del Sud.

Che cosa insegna a noi italiani questa storia americana?

Il nostro contesto è diverso, ma vale la pena osservare quei cambiamenti, le dinamiche del mercato immobiliare e gli effetti del cambiamento climatico. Questa storia della California ci dimostra che puoi essere ricchissimo ma se non sai gestire i problemi sociali vai a minare la qualità della vita delle persone. Ci dimostra che abbiamo bisogno di una democrazia vera, in cui funzioni il confronto e la competizione. E che non sia paralizzata dall'ideologia.

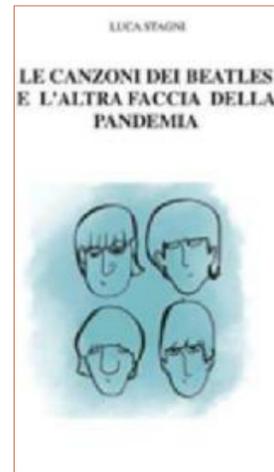
LIBRI/1 Luca Stagni si ispira all'amato gruppo e parla della pandemia

Beatles, ogni canzone è una storia di oggi

Altri due testi su come superare gli ostacoli della vita

Fabio Giaretta

●● Dopo il libro "Le canzoni dei Beatles al tempo della pandemia", il vicentino Luca Stagni pesca ancora all'interno dell'inesauribile scrigno lasciati dal mitico gruppo di Liverpool per parlarci del nostro presente. E lo fa con due raccolte di racconti autoprodotti disponibili, al momento, sul mercato on line: "Le canzoni dei Beatles e gli eroi della pandemia" e "Le canzoni dei Beatles e l'altra faccia della pandemia". L'idea è senz'altro interessante: costruire delle storie ognuna delle quali ispirata ad un brano dei Fab Four. Il primo volume è dedicato ai medici, infermieri e volontari che durante la pandemia, con straordinaria abnegazione, hanno messo a rischio la propria vita, talvolta perdendola, svolgendo turni di lavoro massacranti, per salvare più pazienti possibili. Le singole storie, come "Hey Jude", ci mostrano il dolore, l'angoscia, la fatica, la morte che hanno attraversato molti ospedali a causa del Covid. Nonostante tutto resta però sempre viva la speranza: a volte, il segreto sta nel prendere una canzone triste e renderla migliore. Il secondo volume invece si



"L'altra faccia della pandemia"



"Gli eroi della pandemia"

concentra su molti problemi della nostra società che la pandemia ha messo in secondo piano ma che non sono certo spariti, anzi, in diversi casi si sono amplificati. Alcuni testi parlano di disperazione e solitudine ("Tomorrow Never Knows" o "Eleanor Rigby"), altri di violenza domestica ("Run for Your Life"), altri ancora delle incomprensioni e tensioni che minano molte coppie ("I'm Looking Through You"). Ma c'è posto anche per storie di riscatto, come in "Lovely Rita, in cui una vigilezza sceglie di cambiare la sua vita per trovare sé stessa

o come in "Get Back" in cui una donna, mentre un politico invece contro gli immigrati, salva un bambino finito nelle acque del Mediterraneo in seguito al ribaltamento di un barcone. Attraverso questa trilogia, Stagni, lasciandosi guidare dall'universalità delle canzoni dei Beatles, ci offre molti racconti, che, seppur non sempre a fuoco e ben rifiniti, hanno il pregio di mettere al centro uomini e donne comuni che cercano, nonostante le difficoltà, di abbandonarsi fiduciosi alla corrente della vita.

INCONTRI Sabato a villa Valmarana ai Nani

Craveri racconta la Castiglione

La contessa parla in prima persona nel saggio che è un romanzo. La scrittrice è ospite di Baldi libri

●● Cena con l'autore sabato 5 novembre alle 19 alla Foresteria di Villa Valmarana ai Nani. L'ospite di Baldi libri è Benedetta Craveri che presenta il suo ultimo libro "La Contessa Virginia Verasis di Castiglione" (Adelphi, pag. 452). Deborah Marra dialoga con l'autrice. Libro in omaggio per chi prenota la cena. Crediamo di sapere chi era la contessa di Castiglione: una inesausta ammalia-trice che, dopo aver conquistato Napoleone III e abbagnato la corte del Secondo Impero, si chiuse in una casa senza specchi nascondendo ai propri occhi e a quelli del mondo una inarrestabile decadenza. Finora era conosciuta solo attraverso le testimonianze dei suoi contemporanei. Ora, per la prima volta, è Virginia a parlarci di sé: dei suoi amori, delle sue ambizioni, delle sue speranze, delle sue ossessioni. «Io sono io, e me ne vanto». Per la prima volta Benedetta Craveri - che



Benedetta Craveri scrittrice

ha rintracciato, in archivi italiani e francesi, un'ingente mole di lettere inedite - fa sentire la voce di una donna capace di usare seduzione, ma anche intelligenza politica, audacia e volontà di dominio, per poter disporre liberamente di se stessa. Con l'abilità consumata di una grande attrice, la contessa di Castiglione ha saputo arrivare ai suoi fini interpretando ruoli diversi influenzando almeno in parte il corso della Storia. Prenotazione obbligatoria a info@baldilibri.it o con messaggio whatsapp o sms al numero 338 394 6998.

LIBRI/2 Giovedì

Manzini e una ragazza nel paese degli oppressi

Matteo Carollo

●● Giovedì 3 novembre alle 18 da Galla 1880 in corso Palladio 11, a Vicenza, lo scrittore Antonio Manzini presenta il suo ultimo lavoro, "La mala erba" per Sellerio. La trama: nella cameretta di Samantha spicca appeso al muro il poster di una donna lupo, «capelli lunghi, occhi gialli, un corpo da mozzare il fiato, gli artigli al posto delle unghie», una donna che non si arrende davanti a nulla. Samantha, a 17 anni, ha raccolto nella vita solo tristezze e non ha un futuro davanti a sé. Lo stesso vale per tutti gli abitanti di Colle San Martino: vite a perdere, individui che, pur gomito a gomito, trascinano le loro esistenze in solitudine totale, ognuno con i suoi sordidi segreti, senza mai un momento di vita collettiva, senza niente che sia una cosa comune. Sul paese dominano il possidente e un prete reazionario: ma la giovane ribalta il destino suo e di tutti.